

LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI PARROCCHIE SS. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO

Ottobre 2021

CAMMINIAMO INSIEME!



ari parroccchiani e amici,

abbiamo iniziato, da poco più di un mese, a camminare insieme. È ancora viva in me, nella mente e nel cuore, la gratitudine per la Celebrazione del mio “ingresso” condivisa insieme, vissuta nella preghiera e nell’attestazione della vostra stima e vicinanza, attraverso le parole, i gesti, la cura e i doni che mi avete offerto.

Dopo la festa, ora è il momento di dare forma a questo cammino, impegnandoci giorno dopo giorno perché la nostra Comunità sia luogo di comunione fraterna, di carità vicendevole, di fede autentica. *Lo possiamo fare solo insieme*: così il Vescovo ci spronava nella sua omelia, così avevo provato a tracciare il cammino al termine della Celebrazione, esprimendo il mio grazie e i miei primi pensieri. Così ci chiede, con forza e passione, Papa Francesco, con l’indizione di questo percorso sinodale particolare, che comincia “dal basso”, con l’intento di ascoltare tutti, chiamando tutti a raccolta in questo cammino, per ripeterci ancora una volta che il Vangelo è dono per tutti, e se resta scritto sulla carta ma non nelle vite concrete di ciascuno, se resta chiuso nei nostri piccoli gruppi e non sa uscire dai nostri confini a volte ristretti, non potrà essere luce per il cammino di ogni uomo e di ogni tempo.

È grande il dono di appartenere ad una Comunità, è bello pensare che ciascuno di noi sia chiamato ad essere una presenza unica, insostituibile in quella storia che Dio affida alle nostre mani e che, sostenuta dal suo Spirito, diventa storia di salvezza.

Il rinnovo del Consiglio Pastorale avrà anzitutto questo compito: ripensare cammini semplici, concreti, nei vari ambiti della pastorale parrocchiale, perché anzitutto nel nostro piccolo possiamo vivere quella sinodalità che costituisce un tratto fondamentale della Chiesa. In questo cammino ci giochiamo la vivacità e il futuro della nostra Comunità: la disponibilità di ognuno a mettere in gioco tempo e talenti personali, l’impegno ad assumersi qualche responsabilità, il coinvolgimento delle famiglie nel cammino della Parrocchia, l’attenzione al cammino di fede delle nuove generazioni, la cura e la presenza accanto agli anziani, ai malati, a chi è in difficoltà.

“Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi camminare lontano, cammina insieme”: così recita un proverbio del Kenya. Invochiamo il dono dello Spirito, perché il Signore metta in noi il desiderio di andare lontano, la capacità di adattare il nostro passo a quello di chi abbiamo accanto, lasciandoci plasmare dalla Parola e dall’amore del Signore. Camminiamo insieme!

Il vostro parroco, don Marco



SIAMO QUI DINANZI A TE, SPIRITO SANTO!

*Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo:
siamo tutti riuniti
nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che
dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino
da seguire tutti insieme.*

*Non permettere
che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare
l’ignoranza,
non ci renda parziali
l’umana simpatia,
perché siamo
una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo
dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi
e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre
e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen*

L'INGRESSO UFFICIALE DI DON MARCO

Dopo aver pubblicato, nello scorso numero del bollettino, il testo della nomina di don Marco, ripercorriamo la solenne Celebrazione Eucaristica di Sabato 28 Agosto 2021 - che ha sancito il suo ingresso ufficiale come Parroco di Dogliani e l'inizio del suo ministero pastorale - attraverso alcuni passaggi dell'omelia del Vescovo e il saluto rivoltagli a nome della Comunità.

«Carissimi Doglianesi, in questi mesi, da dicembre in poi, diverse volte ho celebrato l'Eucaristia per voi e con voi. L'ho fatto ogni volta che ho potuto, anche per esprimere vicinanza alla vostra comunità, ma soprattutto come dovere che scaturisce dal mio compito di vescovo mandato in mezzo a voi. Infatti, se la tradizione e gli impegni, in genere, limitano la presenza del vescovo ad alcune circostanze significative, è altrettanto vero che al vescovo compete la responsabilità su tutta la Chiesa a lui affidata, e che esercitarla anche nella ferialità dà un senso ulteriore al suo ministero: quello di pastore vicino a coloro che gli sono affidati. Pensando a questa celebrazione, constatavo i tanti cambiamenti avvenuti in poco tempo: maggio 2018 rinuncia di don Luigino e nomina di don Meo Bessone; il 25 dicembre 2020 la morte di don Meo; a gennaio 2021 la nomina di don Marco come Amministratore parrocchiale e oggi l'inizio del ministero di don Marco, nella nuova veste, di parroco. Davvero un cambiamento totale: in nemmeno tre anni, il Signore vi ha più volte visitati, messi alla prova, sollecitati. Quanto a don Marco, diciamo che in questi tre anni di permanenza a Dogliani è stato testimone e protagonista di questi passaggi, è entrato gradualmente nella conoscenza e nel servizio di questa comunità; ha potuto osservarla e conoscerla da prospettive diverse e anche per questo mi è sembrato di vedere in lui la persona giusta per il vostro cammino di fede. Naturalmente, in questa circostanza l'omelia deve assumere un taglio particolare. E allora proporrò alcune considerazioni che fanno riferimento a don Marco e al compito che oggi inizia, ma di riflesso possono servire anche alla comunità».



“Nessuno disprezzi la tua giovane età”

«Un aspetto che risalta ed è stato fatto notare, è la giovane età del nuovo parroco, resa ancora più marcata dalla sua costituzione fisica che potrebbe portare a confonderlo con i vostri giovani. Per loro penso sarà facile considerarlo quasi un amico o un fratello maggiore; per quelli di mezza età potrebbe venire facile considerarlo alla stregua di un figlio; per gli anziani quasi un nipote. Da oggi egli però è il vostro parroco, ovvero, in forza dell'Ordinazione e del mandato del vescovo, colui che è chiamato ad essere maestro e guida nel cammino della fede. Ovvio che l'aspetto umano non potrà essere ignorato; ma vi è chiesto soprattutto uno sguardo di fede, reso certamente più facile anche da quanto avete potuto verificare della sua preparazione, spiritualità e dedizione. Accade anche nel mondo del lavoro, a volte, che le età contrastino con l'ordine gerarchico, e che un giovane debba avere autorità su una persona



IL SALUTO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Prima di salutare il nostro nuovo giovane parroco, a nome della Comunità, permettetemi un ringraziamento del tutto particolare al nostro vescovo mons. Egidio, che, anzitutto attraverso la sua presenza nelle celebrazioni in questi mesi nella nostra comunità, ha osservato, valutato e pregato insieme con noi per poter “fare la scelta più opportuna”. Infatti con saggezza e cuore benevolo di “padre” ha deciso di nominare don Marco come parroco, e oggi lo ha accompagnato per l’inizio ufficiale del suo ministero nella nostra realtà parrocchiale.

Carissimo don Marco, è inutile dire che siamo davvero contenti che tu, da oggi, sia ufficialmente il nostro parroco. È una gioia che davvero si respira attraverso tutte le persone che oggi sono qui presenti (e per le tante altre che ci seguono da casa), per esprimerti anzitutto la grande stima e fiducia che ciascuno nutre nei tuoi confronti. Credo che la presenza, di diversi sacerdoti della nostra zona pastorale e anche dei sindaci dei paesi limitrofi di Bonvicino, Belvedere, Marsaglia e Murazzano, oltre che diversi fedeli che appartengono a queste comunità cristiane di cui sei già parroco, attesti davvero quanto il tuo servizio sacerdotale sia un dono prezioso per tutta la Chiesa.

In realtà in questi anni, come collaboratore parrocchiale, ma soprattutto in questi ultimi mesi, noi doglianesi ci siamo resi conto di due attitudini/disposizioni che, dal mio punto di vista, rappresentano in modo preciso e singolare il tuo stile pastorale. Da un lato ci siamo accorti della tua forte e decisa **determinazione**, che probabilmente è anche una questione caratteriale, ma davvero ci fa comprendere come nelle varie scelte, decisioni da assumere e quant’altro, il tuo essere prete sia davvero una scelta radicata, profonda e soprattutto convinta.

più attempata: sono situazioni da cui spesso scaturiscono imprevedibili ricchezze e nuove prospettive, per entrambe le parti e vicendevolmente. Sguardo di fede è anche affidarsi a ciò che la Provvidenza ci assegna, secondo disegni di cui non sappiamo intuire subito il significato ma cui può essere bello affidarsi. Ben si adattano a noi oggi parole scritte tanti anni fa, quando l'apostolo Paolo, rivolgendosi al suo collaboratore Timoteo, così esortava: *"Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. [...] Non trascurare il dono di Dio che è in te e che ti è stato conferito con l'imposizione delle mani [...]".* *Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano"* (1 Tim 4,12-15). Timoteo aveva circa l'età di don Marco, quando Paolo lo lasciò a governare la comunità cristiana di Efeso, e le parole di Paolo portano facilmente a pensare che a causa del dettaglio anagrafico siano sorte delle difficoltà. I comandi e gli insegnamenti di un giovane possono essere accettati a fatica, da parte di chi ha più esperienza. Ma non dobbiamo sottovalutare i doni propri della giovinezza: entusiasmo, forza, energia, generosità, freschezza. Starei per dire anche libertà da quel po' di sfiducia o disincanto che gli anni possono portare con sé, da quella stanchezza che il tempo accumula sulle spalle. In stagioni difficili, che certo hanno provato soprattutto le generazioni più anziane, un giovane sacerdote può essere, quindi, un dono di fronte alla cui preziosità è nulla il dover talvolta perdonare un poco di inesperienza».

+ Egidio Miragoli

Dalla determinazione ricavo poi la seconda attitudine che, a ben vedere, è una conseguenza della prima, ovvero la **dedizione**. Anche in questo caso, credo di poter dire, ci siamo accorti di quanta energia, volontà, attenzione, scrupolosità metti in tutto ciò che fai per il bene della nostra comunità. Ti abbiamo visto sfrecciare non solo in macchina, ma anche a passo spedito, tra una messa e l'altra, tra una parrocchia e l'altra, sempre disponibile, il più possibile presente... insomma non ci hai fatto mai mancare nulla. Di questo ti vogliamo anche dire un nostro sentito e iniziale grazie!

Infine si potrebbe dire che la tua determinazione e dedizione, non sono solo doti puramente umane o caratteriali, bensì sono davvero il frutto di un legame forte, prezioso e del tutto singolare con il Signore Gesù, poiché è solo da Lui che si può trovare la forza, l'entusiasmo, la capacità d'amare sul serio. Da parte nostra, caro don Marco, ti vogliamo assicurare aiuto, collaborazione, vicinanza e comprensione per le future e necessarie scelte che insieme saremo chiamati a fare, per l'edificazione della Chiesa e per il bene di tutti (proprio come ci ricordava il vescovo nella lettera della tua nomina).

Come segno della nostra riconoscenza abbiamo pensato di farti un piccolo dono: un'icona dipinta a mano in cui, sono raffigurati i Santi apostoli Pietro e Paolo (solitamente definiti le "Colonne della Chiesa") e al centro una chiesa che, in qualche modo, rimanda alla nostra maestosa parrocchiale con la cupola, questa immagine vuole essere una preghiera per te, affinché i nostri Santi patroni ti sostengano nel tuo ministero in mezzo a noi per l'edificazione della Chiesa-Comunità; una piccola croce da portare sul petto a ricordare che siamo un po' tutti nel tuo cuore di pastore; ed infine un dono da parte della Amministrazione Comunale con l'obiettivo di farti conoscere attraverso la lettura il nostro bel paese di Dogliani e la sua storia. Voglio concludere leggendo a tutti l'augurio che insieme a questi doni abbiamo scritto con una bella grafia sulla pergamena che ti consegniamo:



*Il Signore vegli su di te,
rinnovandoti ogni giorno
alle sorgenti della sua gioia
e ti renda ogni giorno capace di vivere
con amore la tua vocazione.
Noi saremo con gioia accanto a te.
La comunità doglianese
nel giorno dell'accoglienza
del nuovo Parroco.*

*Prof. Claudio Daniele –
Moderatore del Consiglio Pastorale
Interparrocchiale*



CATECHISMO e ORATORIO

Riparte il catechismo per i bambini e ragazzi, dopo l'esperienza dello scorso anno, segnata dalle chiusure e dalle limitazioni. Pubblichiamo il calendario, che si sta componendo a partire dagli incontri con i genitori.

Diversi sono i cammini, i temi affrontati e le esperienze proposte, a seconda dell'età; diversi i Sacramenti che segneranno il cammino dell'Iniziazione Cristiana. Unico è l'invito, rivolto ai ragazzi e ai loro genitori: quello della presenza, della fedeltà al Catechismo e alla Celebrazione Eucaristica Domenicale, perché il cammino possa essere significativo e insieme possiamo maturare un rapporto libero e vero con il Signore Gesù.

LUNEDÌ

ore 15-16: 2^a media

ore 16.15 - 17.15: 1^a media

ore 16.30 - 17.30: 3^a elementare

VENERDÌ

ore 15-16: 4^a, 5^a elementare e 3^a media

ore 16.30 - 17.30: 2^a elementare

Le attività dell'Oratorio previste per il sabato pomeriggio riprenderanno nel mese di Novembre.

SOS VOLONTARI

Riprendono le attività ed è sempre più necessario formare un GRUPPO DI VOLONTARI (genitori, nonni, "uomini e donne di buona volontà") che possano offrire un po' del loro tempo per piccoli lavoretti o per la sanificazione e la pulizia dei locali parrocchiali.

Si tratta di un impegno che manifesta la nostra partecipazione alla vita della Comunità e alle sue esigenze. Ringraziando coloro che, già da tempo, svolgono con generosità il loro servizio, invitiamo tutti a dare il proprio contributo. Una più larga disponibilità nei vari servizi permetterebbe infatti una cura maggiore dei nostri ambienti e, nello stesso tempo, non sarebbe un impegno troppo gravoso.

Chi è disponibile può segnalarlo a don Marco.

Fin da ora... Grazie!

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

OGNI SABATO, ore 8-9 in San Paolo:
Adorazione Eucaristica personale
e preghiera delle Lodi

CONFESSIONI

Ogni Martedì,
prima della Celebrazione Eucaristica

Ogni Sabato,
durante l'Adorazione Eucaristica (ore 8-9)

Ogni primo Venerdì del Mese,
dopo la Celebrazione Eucaristica
(ore 8.30-10)

In questi tre momenti don Marco si renderà regolarmente disponibile per le Confessioni, invitando coloro che desiderano accostarsi al Sacramento della Riconciliazione fuori dagli orari indicati ad accordarsi personalmente.

UFFICIO PARROCCHIALE

Il Parroco garantisce la sua presenza nell'ufficio parrocchiale (o quella di un collaboratore, in caso di sepolture)

- **il martedì mattina, ore 9-12**
- **il sabato mattina, ore 9-12**

Si invita ad approfittare di questi due momenti segnalati o a telefonare per prendere appuntamento in altri orari.

SOLENNITÀ DEI SANTI e COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Pubblichiamo l'orario delle Celebrazioni in occasione delle prossime Solennità, insieme ai momenti in cui alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni.

MARTEDI 26 OTTOBRE

ore 8.30, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica.
Possibilità delle Confessioni fino alle ore 11.30

MERCOLEDI 27 OTTOBRE

ore 8, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica
ore 20.30, in San Paolo: Adorazione Eucaristica
e possibilità delle Confessioni

VENERDI 29 OTTOBRE

ore 8, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica.
Possibilità delle Confessioni fino alle ore 11.30

SABATO 30 OTTOBRE

ore 18.30, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica nella Vigilia

DOMENICA 31 OTTOBRE

XXXI Domenica del Tempo Ordinario
Celebrazione Eucaristica:
ore 8 e ore 11 in San Paolo
ore 18 in San Lorenzo

*ore 15.30: Liturgia della Parola
e benedizione delle tombe
al Cimitero di Bonvicino*

*ore 20.45, in San Paolo:
Veglia di preghiera in onore dei Santi
e nel ricordo dei nostri defunti*

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

LUNEDI 1° NOVEMBRE

Celebrazione Eucaristica:
ore 8 e ore 11 in San Paolo
ore 18 in San Lorenzo

(non sarà celebrata la S. Messa nella Vigilia)

*ore 14: Processione al Cimitero
con partenza dalla Chiesa di San Paolo.
Preghiera e benedizione delle tombe*

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

MARTEDI 2 NOVEMBRE

ore 8.30 e ore 18, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica

*Visite guidate in Confraternita:
ore 10.30 e ore 15.30.*

*ore 15: Celebrazione Eucaristica nella Chiesa
Parrocchiale di Lovera e preghiera al cimitero*

SABATO 6 NOVEMBRE

ore 18.30, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica per i defunti dell'anno
(1° novembre 2020 - 1° novembre 2021)

DOMENICA 7 NOVEMBRE

ore 8, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica in suffragio
dei parroci, sacerdoti e benefattori defunti

ore 11, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica in suffragio dei caduti
- Anniversario 4 Novembre

ore 18, in San Lorenzo:
Celebrazione Eucaristica per i defunti dell'anno
(1° novembre 2020 - 1° novembre 2021)

NELLE CAPPELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

SABATO 23 OTTOBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica
nella cappella di santa Caterina

SABATO 6 NOVEMBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica
nella cappella di San Carlo in Piancerretto

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 11: Celebrazione Eucaristica
nella cappella di San Martino in Pianezzo

DOMENICA 14 NOVEMBRE

ore 15: Celebrazione Eucaristica
nella Chiesa di San Martino in Lovera

PER UNA CHIESA SINODALE

Sinodo 2021-2023



Tutta la Chiesa è convocata in **Sinodo**, cioè a “*camminare insieme*”, per ascoltarsi, per condividere, per sognare una società nuova e una Chiesa rinnovata. Il cammino, dal titolo «*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*», si è aperto solennemente il 9-10 ottobre 2021 a Roma e domenica 17 ottobre in ogni Chiesa particolare. Anche nella nostra Comunità abbiamo affidato il percorso di fronte a noi e invocato lo Spirito per la Chiesa tutta.

Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell’«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. **Tre saranno le fasi del Sinodo**, che per volere del Papa partirà dal basso, dalle singole realtà parrocchiali, per un ascolto che si apre ad ogni uomo. Da una fase diocesana ad una fase continentale, fino ad un’apertura universale, che culminerà con l’Assemblea dei Vescovi nell’ottobre 2023.

Così si è espresso il Papa, nel momento di riflessione all’apertura del percorso sinodale (9 ottobre 2021): «*Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell’essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera. E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un’esigenza della fede battesimale. Come afferma l’Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d’identità: il Battesimo.*

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia

del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno **tre opportunità**. La prima è quella di **incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale**: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l’opportunità di **diventare Chiesa dell’ascolto**: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell’adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l’abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l’opportunità di **diventare una Chiesa della vicinanza**. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia».

LETTERA ALLE DONNE E AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ

Carissima, carissimo,

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio... **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso. Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il *Cammino sinodale* è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più "di tutti" ma sempre "per tutti".**

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare,



rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così*, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall'esordio del suo servizio, invita a "camminare, costruire, confessare".

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l'ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull'egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un'utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

Questo è il senso del nostro *Cammino sinodale*: ascoltare e condividere per portare a tutti la gioia del Vangelo. È il modo in cui i talenti di ciascuno, ma anche le fragilità, vengono a comporre un nuovo quadro in cui tutti hanno un volto inconfondibile.

Una nuova società e una Chiesa rinnovata. Una Chiesa rinnovata per una nuova società. Ci stai?

Allora camminiamo insieme con entusiasmo. Il futuro va innanzitutto sognato, desiderato, atteso. Ascoltiamoci per intessere relazioni e generare fiducia. Ascoltiamoci per riscoprire le nostre possibilità; ascoltiamoci a partire dalle nostre storie, imparando a stimare talenti e carismi diversi. Certi che lo scambio di doni genera vita. Donare è generare. Grazie del tuo contributo. Buon cammino!

AVRÒ CURA DI TE! Chiappera 2021

Campeggio superiori e universitari



Dopo un anno particolare di stop, finalmente quest'anno uno spiraglio di semi-normalità ha permesso ai giovani di ritornare a vivere l'esperienza del campeggio a Chiappera. Una settimana, dal 1 al 7 agosto, che dato nuovamente ai giovani la possibilità di mettersi in gioco e condividere momenti di gioco, di riflessione e di amicizia.

Il tema che ha accompagnato questi giorni è stato "la cura", tema che si è rivelato interessante e significativo. I ragazzi si sono confrontati e hanno espresso le loro idee e opinioni attraverso diversi momenti che hanno scandito le giornate. Partendo dalla cura dell'amicizia, come quel tesoro prezioso da custodire e coltivare, abbiamo poi toccato il tema della cura degli affetti e della fede personale. Un momento altrettanto significativo è stato il deserto, dove ciascuno si è preso del tempo, nel pieno silenzio, per poter riflettere sulle proprie fragilità. Gradita, inoltre, la visita del nostro Vescovo, che ha ripreso i temi del campeggio e invitato i giovani a coltivare il loro cammino spirituale personalmente e nella Comunità. Non sono mancati inoltre momenti di gioco, tornei, falò e tanto divertimento. La gita ha poi concluso il campeggio.

È stato bello poter rivivere questa esperienza, ci auguriamo di non dimenticarci quello che abbiamo imparato affinché possa portare frutto per noi e per la nostra comunità. Un grazie di cuore a don Marco che ci ha accompagnato, seguiti; alle cuoche Marina, Marina e Manuela e al direttore Marco.

INIZIATI I NUOVI LAVORI ALL' OPERA SAN GIUSEPPE

Lunedì 4 Ottobre sono ufficialmente iniziati i nuovi lavori all'Opera San Giuseppe. Un'opera attesa, preparata in questi mesi, progettata dall'arch. Claudio Bertano, autorizzata dal Consiglio di Amministrazione il 21 settembre e sostenuta da tanti doglianesi, che continuano a guardare alla nostra Casa di Riposo come un servizio importante per la Comunità e le famiglie.

Posizionata la gru in Piazza don Del Podio e allestito il ponteggio, i lavori continueranno per diversi mesi e permetteranno alla struttura di avere tre nuove camere (con accesso e uscita - se necessario - indipendente) adeguandosi così alle ultime disposizioni dell'ASL e continuando a creare un luogo sempre più ospitale e attrezzato per gli anziani delle nostre famiglie e della nostra Comunità.



SOTTO LA TUA PROTEZIONE, CERCHIAMO RIFUGIO SANTA MADRE DI DIO!

“Io ti costruirò quale muro del mondo, ponte di coloro che sono scossi dai marosi, arca di quelli che si salvano, bastone per coloro che si lasciano condurre per mano, intercessione per i peccatori e scala che ha il potere di far salire gli uomini al cielo”.

Con questo testo di Germano, patriarca di Costantinopoli e Padre della Chiesa, Dio si rivolge a Maria e ne definisce la missione di mediatrice, di conforto, di sostegno per il fedele che a lei si affida.

Anche noi nei giorni passati ci siamo affidati a Maria pregandola come Madonna delle Grazie, ricordando la sua natività e festeggiandola come Madonna di San Quirico, nel cui santuario abbiamo accolto la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa; ci siamo recati alla Madonna della Rocca e poi in Confraternita, dove come Madre Addolorata l’abbiamo sentita più che mai vicino a noi perché il dolore è una realtà con cui ciascuno nella propria vita deve confrontarsi; Gesù che ha provato il dolore e al morte è con noi e Maria è accanto a lui a prendersi cura, a condividere la sofferenza di ciascuno di noi.

E noi con fiducia guardiamo a lei, a lei ed al Figlio, entrambi volti sempre nella stessa direzione, verso il Padre; il loro è un “guardare” che significa essere orientati, ascoltare, obbedire : questa è la cosa che più rende Maria simile a Gesù.

“Eccomi, sono la serva del Signore” sono le parole che ella pronuncia non solo all’angelo il giorno dell’Annunciazione ma ogni giorno della sua vita, prestando la sua anima, il suo cuore, tutte le sue azioni completamente a Dio perché lui possa abitarla con piena libertà. E’ questa l’espressione della immensa fiducia di Maria in Dio, una fiducia che non si improvvisa e che ci assicura che Maria fin dalla più tenera età era già in una profondissima confidenza con lui e, pur non conoscendo tutti i suoi disegni su di lei, era già disposta ad accoglierlo completamente, senza opporre resistenza. Il segno dell’amore più profondo tra due persone è il desiderare per amore ciò che desidera l’altro. Maria è così, per questo si definisce “serva” perché si



mette a completa disposizione della volontà di Dio. Per tutta la vita, dal giorno in cui accettò di diventare Madre del Cristo fino alla croce sul Calvario, è stata il segno dell’adesione alla volontà di Dio, è stata la “povera in spirito” e la “pura di cuore” che si è sempre affidata al suo Figlio e Signore con l’anima di un bimbo che si affida al Padre. Se riusciamo ad avere il cuore di Maria che *“osserva la parola di Dio”* e ne *“compie la volontà”* anche noi diverremo in qualche modo *“fratello, sorella e madre del Cristo”*.

Ecco perché, davanti alle tante icone della Madonna che le nostre Chiese e i santuari a lei dedicati ci offrono. noi eleviamo la nostra lode e la nostra supplica: nella lotta tra il bene e il male la Madre del Messia è un segno di speranza, la sua fragilità di donna e di madre è in realtà potenza e fecondità che si erge contro il male e la violenza. Ella, esempio di cosa può fare l’amore di Dio in chi dà carta bianca al Padre, ci invita a schierarci con lei e a non temere: sempre possiamo rivolgerci a lei con fiducia e speranza cristiane.

Rosalba

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Al termine dei due Sinodi che la Chiesa ha dedicato al tema della "famiglia" (anni 2014 e 2015), il Papa ha scritto l'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, firmata simbolicamente il 19 marzo 2016, festa di san Giuseppe, con riferimento esplicito alla famiglia di Nazareth. Nel discorso in piazza San Pietro sabato 3 ottobre 2015, alla veglia di preghiera per l'avvio del Sinodo, il Papa si era espresso così: «*Per comprendere oggi la famiglia, entriamo anche noi nel mistero della Famiglia di Nazaret, nella sua vita nascosta, feriale e comune, com'è quella della maggior parte delle nostre famiglie, con le loro pene e le loro semplici gioie; vita intessuta di serena pazienza nelle contrarietà, di rispetto per la condizione di ciascuno, di quell'umiltà che libera e fiorisce nel servizio; vita di fraternità, che sgorga dal sentirsi parte di un unico corpo*».

Un testo ricco, quello dell'Esortazione apostolica, che ha cercato di rilanciare la pastorale familiare della Chiesa, con il compito a farsi sempre più attenta alle gioie, alle fatiche e alle sfide che le famiglie oggi sono chiamate ad affrontare.

Un testo che Papa Francesco ci chiede di riprendere, in **un anno dedicato particolarmente alla famiglia**, iniziato il 19 marzo scorso. Mentre nella nostra Comunità, dopo la nomina del nuovo Consiglio Pastorale, ci impegneremo a proporre esperienze, occasioni e momenti di condivisione per le famiglie, **apriamo una piccola rubrica sul bollettino, pubblicando a tappe il capitolo 4 dell'Esortazione Amoris laetitia**, dove il Papa medita per i coniugi l'inno alla Carità che san Paolo indirizza alla Comunità di Corinto.



«*Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore:*

“La carità è paziente, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1 Cor 13,4-7).

Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia.

Pazienza

La prima espressione utilizzata è macrothymeì. La traduzione non è semplicemente “che sopporta ogni cosa”, perché questa idea viene espressa alla fine del v. 7. Il senso si coglie dalla traduzione greca dell'Antico Testamento, dove si afferma che Dio è «lento all'ira» (Es 34,6; Nm 14,18). Si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi e evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare. I testi in cui Paolo fa uso di questo termine si devono leggere sullo sfondo del libro della Sapienza (cfr 11,23; 12,2.15-18): nello stesso tempo in cui si loda la moderazione di Dio al fine di dare spazio al pentimento, si insiste sul suo potere che si manifesta quando agisce con misericordia. La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l'autentico potere.

Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra

volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. Per questo la Parola di Dio ci esorta: «Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità» (Ef 4,31). Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

Atteggiamento di benevolenza

Segue la parola chresteuetai, che è unica in tutta la Bibbia, derivata da chrestos (persona buona, che mostra la sua bontà nelle azioni). Però, considerata la posizione in cui si trova, in stretto parallelismo con il verbo precedente, ne diventa un complemento. In tal modo Paolo vuole mettere in chiaro che la "pazienza" nominata al primo posto non è un atteggiamento totalmente passivo, bensì è accompagnata da un'attività, da una reazione dinamica e creativa nei confronti degli altri. Indica che l'amore fa del bene agli altri e li promuove. Perciò si traduce come "benevola".

Nell'insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l'amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo "amare" ha in ebraico, vale a dire: "fare il bene". Come diceva sant'Ignazio di Loyola, «l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole». In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità, e ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misurare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire».

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

MATRIMONI

1. CASTIGLIONE LUCA e WYGANOWSKA VIKTORIA BØE, il 17 luglio 2021
2. SERVETTI GIOVANNI e RIPAMONTI SILVIA, il 24 luglio 2021
3. MULLALIU HENRI e RICETTI FRANCESCA, l'8 agosto 2021
4. LEONE FRANCO e SALVAGGIO CAROLINA ORVEA, il 5 settembre 2021
5. ALESSANDRIA GIOVANNI ANGELO e RAVIOLA SABRINA, l'11 settembre 2021

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA VITA E ALLA MISSIONE DI SPOSI CRISTIANI

E' in programma, insieme all'Unità Pastorale di Carrù, il corso di preparazione al matrimonio cristiano. Il cambio della denominazione della proposta - "Corso di preparazione alla vita e alla missione di sposi cristiani" non è un'inutile sottigliezza. L'obiettivo infatti non è tanto quello di preparare "al matrimonio", ma "alla vita" che nasce dalla Celebrazione del Sacramento: per gli sposi in modo personale, per la famiglia che nasce, per la Comunità a cui appartengono.

I Sacramenti aprono sempre ad una missione ed è importante che ogni coppia che sceglie di celebrare il matrimonio cristiano avverta la gioia e insieme la responsabilità di essere parte attiva, essenziale, della propria Comunità, nella fede, nell'impegno e nel servizio.

Il corso diventa così l'occasione per rinnovare e riscoprire il proprio cammino di fede, condividendolo con il futuro coniuge e di inserirsi sempre più nella vita della Comunità Parrocchiale.

Indicativamente, il corso seguirà il seguente calendario:

Lunedì 10/01 - 17/01 - 24/01 - 31/01 - 7/02 - 14/02 - ore 21.00

Domenica 20 febbraio

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a Don Marco entro il mese di novembre.

BATTESIMI

6. SIMONETTA ALESSANDRO di Francesco e Buciuța Mihaela, nato il 25.06.2021 e battezzato il 7.08.2021
7. SERVETTI LORENZO di Franco e Giacosa Marzia, nato il 4.03.2021 e battezzato il 29.08.2021
8. DELLE DONNE ANNA di Federico e Barcauan Andreea, nata il 9.07.2019 e battezzata il 4.09.2021
9. PORRO CAMILLA di Andrea e Martino Martina, nata l'8.06.2021 e battezzata il 12.09.2021
10. RAPALLINO REUBEN ARIEL di Andrea e Bongiovanni Serena Annamaria, nato il 24.02.2020 e battezzato il 18.09.2021
11. BARROERO MATILDE di Dennis e Gotta Martina, nata il 23.07.2021 e battezzata il 18.09.2021
12. BORGESSE LORENZO di Emanuele e Devalle Enrica, nato il 19.11.2020 e battezzato il 19.09.2021
13. CLERICO ADELE di Denis Luca e Rinaldi Chiara, nata il 13.05.2021 e battezzata il 26.09.2021
14. BIARITS OLIVER JAMES di Daniele e Richetti Federica, nato il 16.06.2020 e battezzato il 26.09.2021
15. GALLO FEDERICO di Daniele e Giacometti Lisa, nato il 10.01.2021 e battezzato il 26.09.2021
16. TRULSSON VALETTI ANNA VIOLA di Nils Martin e Valetti Sabrina Francesca, nata il 22.05.2021 e battezzata il 10.10.2021

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI
Sabato 20 Novembre 2021, ore 15.30

DEFUNTI

26. OCCELLI BRUNA , di anni 81, l'8 agosto
27. OCCELLI ROSA, di anni 89, l'11 agosto
28. OCCELLI MARIA, di anni 93, il 19 agosto
29. ATZENI ANNA, di anni 89, il 31 agosto
30. RUDINO MARIA, di anni 93, il 31 agosto
31. ABBONA EDDA, di anni 81, il 18 settembre
32. SAPPÀ EUGENIO, di anni 81, il 23 settembre
33. RABINO EUGENIO, di anni 69, il 27 settembre
34. PERNO DI CALDERA CELESTE, di anni 88, il 27 settembre
35. SAPPÀ VINCENZO, di anni 71, il 29 settembre
36. DEVALLE ANGELO, di anni 84, il 5 ottobre
37. RINALDI OLGA, di anni 93, il 14 ottobre
38. MASANTE CATERINA, di anni 91, il 14 ottobre
39. SEGHESSIO GIOVANNI, di anni 92, il 17 ottobre



Occelli Bruna



Occelli Rosa



Occelli Maria



Atzeni Anna

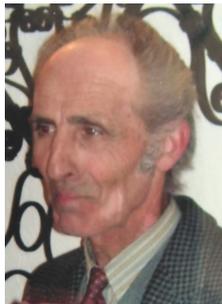


Rudino Maria

DAI REGISTRI PARROCCHIALI



Abbona Edda



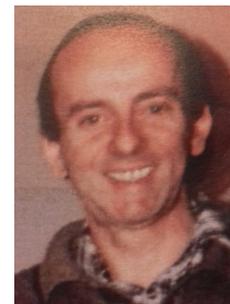
Sappa Eugenio



Rabino Eugenio



Perno di Caldera Celeste



Sappa Vincenzo



Devalle Angelo



Rinaldi Olga



Masante Caterina



Seghesio Giovanni

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per San Paolo

In mem. di Battaglia Oscar 180 - In mem. di Dellaferrera Ernestina, i figli 200 - Titolari e colleghi di Gian, in mem. di Tina 155 - In mem. di Giacheri Lorenzina e Chiarena Tino 40 - P.P. 50 - P.P. 10 - In occasione della Prima Comunione di Susanna, nonna Rina 50 - P.P. 5 - P.P. 40 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 15 - In suffr. di Olivero Margherita, famiglie Olivero 300 - P.P. 20 - P.P. 10 - P.P. 30 - C.R. 30 - P.P. 20 - P.P. 10 - in mem. di Mario, fam. Carbone 50 - Durando Giovanni 50 - P.P. 10 - Cappa Pasquale 10 - P.P. 90 - P.P. 40 - In occasione del loro matrimonio, Francesca ed Henri Mullaliu 200 - In occasione del matrimonio di Henri e Francesca, i genitori della sposa 100 - In occasione del battesimo di Simonetta Alessandro 50 - Fam. Abbona 40 - P.P. 50 - P.P. 50 - P.P. 20 - In mem. di Bruna, fam. Broccardi 80 - In mem. di Cillario Mario 40 - In mem. di Ocelli Bruna, leva 1940 110 - P.P. 10 - In suffr. di Tomatis Giovanni 50 - In occasione del loro 50° anniv. di matrimonio, Mascarello Mauro e Mioletti Maria Teresa 90 - P.P. 10 - P.P. 10 - In mem. di Olivero Margherita, Silvia e Beppe 30 - P.P. 40 - P.P. 10 - P.P. 40 - P.P. 5 - In occasione del loro matrimonio, Viktoria e Luca Castiglione 100 - In ringraziamento, nel 50° anniv. di matrimonio 100 - P.P. 40 - Moretti Luigi 10 - Mozzone Miriam, in mem. dei nonni 40 - In mem. di Cornero Francesco, la moglie Bruna 40 - P.P. 30 - In suffr. di Ernestina, una cugina 50 - In occasione del Battesimo di Servetti Lorenzo, i

genitori, la madrina e il nonno materno 300 - P.P. 10 - P.P. 10 - In mem. di Ocelli Rosa, i vicini di casa 75 - In mem. di Benassi Renata 30 - Medana 50 - P.P. 20 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 40 - In suffr. di Celso ed Enrico 50 - P.P. 20 - P.P. 50 - P.P. 250 - P.P. 40 - P.P. 40 - P.P. 30 - P.P. 10 - P.P. 40 - P.P. 100 - In occasione del Battesimo di Barroero Matilde 100 - In occasione del Battesimo di Rapallino Reuben Ariel: i nonni paterni 50, la bisnonna 50 - In occasione dell'apertura, Supermercato Gulliver 100 - In mem. di Bealesio Cesare, la famiglia 100 - Manzoni Carla 10 - In occasione del Battesimo di Biaritz Oliver James 50 - In occasione del Battesimo di Gallo Federico: i genitori 50, i nonni paterni 50, padrino e madrina 50 - In mem. di Rabino Eugenio, la famiglia 80 - Fam. Agosto Luigi 50 - P.P. 40 - Fam. Einaudi 100 - In suffr. di Maria e Francesco Parusso 100 - In mem. di Sappa Vincenzo, la famiglia 100 - Sandrone Maria 10 - P.P. 10 - In mem. di Sappa Vincenzo, la famiglia 200 - P.P. 280 - Brizio Domenico 80 - P.P. 10 - P.P. 10 - Sorelle Pascali 120 - In mem. di Maria, la famiglia 50 - Burdisso Anna 20 - In mem. di Rudino Maria, i famigliari 130 - P.P. 50 - P.P. 30 - P.P. 110 - P.P. 20 - In occasione del Battesimo di Anna Viola, i genitori 50

Offerte per il riscaldamento

Devalle Paolo 40

Offerte per l'Oratorio

Ivana e famiglia 300 - Offerte raccolte in occasione dell'ingresso di don Marco 2650

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per la Casa Alpina di Chiappera

P.P. 50 - P.P. 100 - P.P. 60

Offerte per il bollettino

Irma 30 - Agosto Paola 30 - Agosto Luigina 25 - P.P. 10 - P.P. 20 - Maria B. 10 - P.P. 50 - Porro Rosa 20 - Cillario Bruno 25 - Montanaro Carlo 20 - Galliano-Boschis 20 - Vazzotti Anna 10 - Rolfo Oscar 30 - P.P. 20 - P.P. 70 - In suffr. di Barberis Mario, la fam. 50 - Fam. Anselma 40 - Ornato Guido 20 - Sappa Silvana 20 - P.P. 10 - Caraglio Piero 10

Offerte per il Santuario di S. Quirico

P.P. 50 - P.P. 20 - Viglione 10 - In suffr. di Renzo Giachello 50 - Elemosina e lotteria settembre 1.245 - Fam. Dalmazzo-Sappa 100 - Fam. Rainelli Lorenzo 20

Offerte per la Confraternita

Lotteria 477,64 - Elemosina candele 62,48 - Valletti Severino commercialista 50 - Seghesio Carmen 30 - Sorelle Umiliate 50 - Fam. Rainelli Lorenzo 20

Offerte per la cappella della Monera

In mem. Gallo Rita, la fam. 200

Offerte per San Lorenzo

Compagnia Umiliate 115 - In mem. di Maria Ocelli, la famiglia 50 - In ringraziamento per il 50° anniv. di matrimonio 100 - In occasione del Battesimo di Anna Delle Donne 100 - In occasione del loro matrimonio, Carola e Franco Leone 150 - P.P. - In mem. di Maria Ocelli: i colleghi della posta 50, ProLoco Castello 100 - In mem. di Celeste Perno di Caldera: la famiglia 270; le sorelle e i cognati 300 - In mem. di Rudino Maria, i famigliari 130 - Caraglio Piero 20 - Mitina Camia e Pietro Giau in ricordo di Pietro Camia 100 - Una famiglia ha offerto 330 lt. di gasolio per il riscaldamento

Offerte per il Santuario Madonna delle Grazie

Fam. Marengo Aldo 50 - Vilma in mem. di Giovanni, Rosa e Sergio Devalle 100 - In ringraziamento per il 50° anniv. di matrimonio 200 - Fam. Rainelli Lorenzo 20

Offerte per la cappella dell'Assunta

Fam. Schellino Giovanni 20 - Silvia e Luca Schellino 50 - Gabetti Rita e fam. 15 - Fam. Iberti Sergio 20 - Fam. Gabetti Carlo - Giachello Rosalba 10 - Maria, Michele e Rina, per grazia ricevuta 50 - Lotteria 245

Offerte per la cappella di San Colombano

Elemosina 121 - Lotteria 175 - Fam. Prevototto-Albarelo 20 - Rosalba Giachello 10 - N.N. 10 - N.N. 10

Offerte per la Caritas Parrocchiale

In occasione della Prima Comunione di Simone e nel 50° anniv. di matrimonio dei nonni, Fam. Campana e Lausberg 400 - P.P. 100

Offerte per Sr. Emma Gallesio

P.V. nell'amorevole ricordo di mamma e papà 300 - In occasione del compleanno di una 70enne 250 - P.P. 250

Offerte per don Lorenzo Piacenza

P.P. 250

Offerte per l'Opera San Giuseppe

Franco Gino e Piera, nel 66° anniv. di Matrimonio 100 - In suffr. di Cillario Mario 100

OFFERTE PRO GIORNATA MIGRANTE E RIFUGIATO (Colletta 26 Settembre)

San Paolo: 645 euro; San Lorenzo: 70 euro

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ
A SOSTEGNO DELLE OPERE PARROCCHIALI.

SI CHIEDE SCUSA PER EVENTUALI ERRORI O DIMENTICANZE.



ORARI SS. MESSE

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità Parrocchiale)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Lunedì ore 8

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8-9: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiodogliani.it

Sito internet: www.parrocchiodogliani.it

Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti
aggiornati e il foglio domenicale.